

---

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

---

LA STORIA

## La rinascita della scuola nel paese del terremoto

Cavezzo, l'inaugurazione dell'edificio ricostruito grazie alla raccolta di fondi lanciata da «Corriere della sera» e «La7»

*Francesco Alberti*



La scuola di Cavezzo, progettata da Renzo Piano (Cavicchi)

CAVEZZO (Modena) - Le grandi forbici per il taglio del nastro le hanno date a Martina, 11 anni, che nei giorni del terremoto rinunciò alle bomboniere della sua cresima per dare un contributo alla costruzione di questo polo scolastico. Germano, volontario della Protezione civile, ancora fatica a credere che tutto questo sia stato possibile: «Chi l'avrebbe mai detto 2 anni fa...». L'ex

assessore regionale Patrizio Bianchi ricorda con un brivido la decisione, subito dopo il sisma, di spedire gli alunni nei container: «Fu una scommessa, l'importante era ripartire subito». C'è il coro dei ragazzini delle medie ad accogliere il pubblico nella piazzetta esterna. Ci sono due sindaci: quello che il sisma se l'è sorbita attimo dopo attimo, Stefano Draghetti, e il suo successore, Lisa Luppi, eletta una manciata di mesi fa. Ci sono il parroco e i carabinieri. Nell'aula magna, che ampie vetrate e alberi che sembrano nascere dal pavimento trasformano in una serra abitata, le famiglie fanno i selfie, mentre i bambini si rincorrono tra la palestra, le corti, gli orti e i 176 alberi che fanno da cornice e presto saranno bosco.

**C'eravate anche voi, cari lettori, ieri a Cavezzo. Una presenza tutt'altro che**

ideale: è infatti anche grazie ai 2.971.564 euro devoluti alla campagna «Un aiuto subito», lanciata in quei terribili giorni del maggio 2012 dal Corriere della Sera e dal tg di La7, se questo borgo agricolo e industriale della Bassa modenese, uno dei simboli dell'intero cratere sismico (4 morti, molti feriti, 2 case su 3 inagibili, aziende in ginocchio, edifici pubblici e chiese danneggiate) ha ieri potuto inaugurare anche l'ultimo importante tassello di un polo scolastico all'avanguardia (quasi 600 studenti tra elementari e medie) legato da un disegno architettonico capace di trasmettere - come ha affermato l'architetto Renzo Piano, ispiratore del progetto realizzato dallo studio Carlo Ratti associati di Torino - «un segnale di speranza, solidarietà e aggregazione».

**La parte inaugurata ieri si chiama «Learning garden»**, il giardino della conoscenza, ed è una sorta di cerniera architettonica tra la scuola elementare e quella media, che furono ricostruite in fretta e furia dopo il sisma grazie alla mobilitazione della Comunità delle Giudicarie del Trentino, della Regione Emilia-Romagna e di Cariparma. «Un tessuto connettivo - hanno spiegato gli architetti - in cui si possono svolgere molteplici attività» e la cui colonna vertebrale è formata da una piazza esterna, un'interna e dall'aula magna, oltre che da una serie di corti e dalla palestra (dove ieri è stata scoperta una targa in memoria del segretario di redazione del Corriere, Gianluigi Astroni, scomparso nel 2013, uno dei motori di «Un aiuto subito»).

Non c'è bisogno del clima natalizio per cogliere la valenza di ciò che è avvenuto ieri a Cavezzo. «Questa inaugurazione - ha affermato il direttore del Corriere della Sera, Ferruccio de Bortoli - è un simbolo di rinascita per queste terre, ma anche un piccolo e significativo messaggio di speranza per il Paese». Un fascio di luce, come ha ricordato il direttore del tg di La7, Enrico Mentana, che proviene «dalle tante persone senza volto che hanno contribuito alla riuscita del progetto». L'obiettivo, ha aggiunto il vicedirettore del Corriere Giangiacomo Schiavi, «era realizzare qualcosa che resti nel tempo». Molte le ferite ancora aperte. Ma, come ha detto l'ex sindaco Draghetti, «da qui rimbalza un'Italia migliore di quella che spesso si vede in tv». Resta da risolvere il problema dell'Iva che una legge assurda costringe a pagare anche sulla beneficenza: sono 300 mila euro sui quasi 3 milioni di costi. Sarebbero utilissimi.